

Oggetto: NOTE TECNICHE BAMBÙ

Con la presente siamo a formularLe sintetica relazione a punti su Bambù cv. Moso

1. Tassonomia

Classe: Liliopsida
Ordine: Cyperales
Famiglia: Poaceae
Sottofamiglia: Bambusoideae
Genere: Phyllostachys
Specie: Edulis
Nome comune: Moso

Da Carrière, J. 1906

2. Descrizione pianta

Porzione ipogea: rizomatoso simpodiale, con sviluppo di apparato radicale fascicolato su parte degli internodi derivanti dalla *pianta madre*; profondità di sviluppo 50-60 cm massimo dal piano di campagna; il rizoma soprattutto su piante adulte perde di vigoria e non riesce a propagarsi se porzionato dalla pianta madre con e senza apparato epigeo.

Metodo di contenimento escavazione di un fosso (profondità 1 mt e 1 mt di larghezza) a salvaguardia dei confini e degli appezzamenti limitrofi, tale fosso impedisce la continuità di sviluppo orizzontale, il rizoma esposto ad aria e luce perde la sua normale eziolatura e differenzia in pianta, due trinciature nei periodi primaverili ed autunnali permettono il contenimento nel campo di pertinenza.

Porzione epigea: germogliazione in periodo primaverile e autunnale, dal germoglio sviluppo del culmo che accresce fino ad altezze e calibri diversi a seconda dell'età del bambusetto:

Età pianta	Altezza μ pianta	Calibro μ canne
3/4 anni	4/6 metri	3/6 cm
6/10 anni	10/12 metri	6/10 cm
10/60 anni	15/20 metri	10/12 cm

Il culmo è diviso in internodi dai quali sfoderano le foglie, con una attività fotosintetica di 11-12 mesi anno, durante i quali la pianta sviluppa e aumenta apparato radicale per l'annata successiva.

Fioritura: una nell'arco della vita del bambusetto tra i 60-70 anni dal trapianto.

Seme molto pesante e affusolato con una germinabilità del 5-10 % se correttamente impollinato.

Produzione di polline molto scarsa e con poca probabilità di deriva.

3. Tecniche agronomiche:

Il sistema agronomico utilizzato da Forever Bambù è rigoroso e comprende le fasi qui elencate:

1. Preparazione del fondo, regimazione delle acque superficiali e sotterranee e trapianto.
2. Creazione del sistema di irrigazione in sub-irrigazione per ottimizzare le fonti acquifere utilizzate nei mesi estivi: per i primi 6/8 anni come esigenza primaria, dagli 8 anni in poi solo per irrigazioni di emergenza.
3. Utilizzo di tecniche di agricoltura simbiotica (in fase di certificazione) per conservare ed aumentare la vita microbiologica del terreno, attuate all'avvio della piantumazione ed ogni 3 anni per agevolare la crescita radicale e far sì che questa ospiti un microbiota attivo in grado di implementare costantemente la fissazione carbonica al suolo oltre che nel materiale ligneo
4. Concimazioni con sostanza organica liquida e solida, di fondo ed in fertirrigazione complementari a concimazioni chimiche di sintesi nei primi 4-6 anni, nel rispetto delle falde sotterranee.
5. Non è previsto e necessario nessun tipo di trattamento e/o lotta con fitofarmaci alcuni.
6. Monitoraggio della biodiversità del sito con eventuali inerbimenti con miscugli fioriti nelle aree di tara.
7. Monitoraggio del microbiota su base volontaria con metodo NIR- Litterbag annuale.
8. Raccolta in diradamento locale e/o a porzioni di superficie ogni anno dal terzo/quarto anno, senza mai decurtare l'area di oltre un terzo della copertura vegetativa.

4. Scelta del sito

Il sito in questione presso Località Badiola, denominato Tenuta Zambelli (si vedano mappe catastali), oltre che per le sue caratteristiche pedologiche, è stato scelto per la naturale schermatura orografica dovuta alla chiusura per 3/4 del suo perimetro da golene. La presenza di dette golene rappresenta una ulteriore certezza sul contenimento della vegetazione entro i limiti della proprietà. È opportuno ricordare che tutti i comparti agricoli di proprietà di Forever Bambù in Piemonte e Toscana presentano sul loro perimetro, oltre al normale contenimento con fosso, ostacoli naturali o artificiali a ulteriore garanzia del sicuro contenimento.

5. Nota tecnica

Coscienti del fatto che la suddetta specie, il Bambù Moso, sia definibile *alloctona* (ovvero non autoctona sul territorio italiano), ricordiamo d'altro canto che nella storia dell'agronomia e soprattutto dell'*agroforestry* molte sono le specie introdotte volutamente o erroneamente su territori italiani.

Di seguito elenco alcuni esempi eclatanti di questo: *Actinidia* (frutticoltura), *Paulownia* (*forestry*), *Buddleja* (giardiniera). Si tratta di piante alloctone importate, riprodotte e coltivate che hanno la tendenza ad essere infestanti ma che comunemente troviamo su tutto il territorio italiano, coltivate con senno agronomico ed ognuna a suo modo fonte di reddito per gli agricoltori/vivaisti coinvolti.